



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 10 APRILE 2016

**Domenica III di Pasqua: delle Mirofore. Santi Terenzio, Pompeo, Massimo, Macario, Africano e compagni martiri. Tono II. Eothinon IV.
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Le due letture di oggi sono legate dal tema del “servizio”: il Vangelo ci parla di Giuseppe d’Arimatea e delle donne che si sono messe a disposizione di Gesù per rendergli gli onori funebri; l’epistola, invece, ci parla dell’istituzione dei diaconi per il servizio verso i bisognosi.

Già i Magi avevano portato a Gesù Bambino la mirra: ora è giunto il momento di usarla per seppellire il Suo Corpo. Una settimana prima, Maria, la sorella di Lazzaro, aveva anticipato questo rito, quando Gesù era andato a casa loro, dopo aver risuscitato Lazzaro. Ora è necessario compiere davvero questo rito al Corpo morto di Gesù e se ne fa carico Giuseppe d’Arimatea: egli è l’esempio del discepolo che accoglie con gioia il Vangelo e lo vuole vivere con coerenza; non ha timore del giudizio contrario che può ricevere, perché si preoccupa solo di qual è il suo dovere nei confronti di Gesù. San Gregorio Nazianzeno ci invita a partecipare agli eventi pasquali immedesimandoci con chi ha agito nei confronti di Gesù: “Se sei Giuseppe d’Arimatea, chiedi il corpo a chi lo crocifisse, fai tuo il corpo

che ha espiato i peccati del mondo... Se sei una Maria, o altra Maria, o Salome, o Giovanna versa lacrime alla prima luce. Fa’ in modo di poter vedere la tomba scoperchiata, o forse gli angeli, o perfino lo stesso Gesù. Di qualche cosa, stai a sentire. Se dirà: “*Non mi toccare*” tieniti lontana. Adora il Verbo, ma non piangere. Egli sa da chi dev’essere visto per primo. Celebra le primizie della risurrezione; va incontro ad Eva, che cadde per prima e per prima vide Cristo e avvertì i discepoli”. La Domenica odierna è dedicata alle “Donne Mirofore”, cioè portatrici dei profumi per la sepoltura, perché le donne ci danno l’esempio nell’essere le prime presenti nel servire Cristo. Hanno servito Gesù nella sua missione evangelizzatrice (Lc 8, 2-3), erano ai piedi della Croce (Gv 19, 25), si occupano della sua sepoltura. Ed anche oggi, nella chiesa, le donne sono sempre più presenti degli uomini nei vari momenti della vita ecclesiale: grande merito va loro attribuito per ciò che le nostre comunità riescono a fare. Il brano degli Atti degli Apostoli non ci vuole dire che nella Chiesa non si presentano mai problemi, invece, ci vuole insegnare ad affrontare i problemi con amore fraterno mantenendo unita la comunità. Un’esigenza che si presenta non deve essere sminuita o accantonata, deve invece coinvolgere tutta la comunità nel trovare una soluzione. Ogni problema offre un’occasione di crescita se vissuto nella carità fraterna. In questa occasione gli Apostoli ci insegnano che vanno prese in giusta considerazione sia le necessità spirituali che quelle materiali, facendole vivere in armonia, senza cadere in estremismi dove si escludono le une o le altre. Come si è arrivati alla soluzione? Gli Apostoli convocano i discepoli e presentano loro il problema, per chiedere la loro collaborazione nel risolverlo. Come si può trasferire questo metodo in una comunità parrocchiale? Tutte le richieste giungono al parroco ma egli da solo non può trovare tutte le soluzioni. Ecco, quindi, che convoca il “consiglio parrocchiale”, cioè quel gruppo di fedeli che sono pronti ad accogliere il suo invito e, insieme a loro, cerca la soluzione al problema. La comunità unita riesce a rispondere alle necessità dei fedeli stessi facendo un cammino comune nella carità.

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirio pàsa i ghi.
Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Thërritni Perëndisë, gjithë dheu.
Me lutjet e Hyllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.
Per l’intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Theòs iktirìse imàs, kè evloghìse imàs.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Perëndia na pastë lipisi dhe na bekoftë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs, kè dhiaskorpisthitosan i echthri aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.
Christòs anèsti...

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.
Krishti u ngjall...

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.
Cristo è risorto...

ISODHIKON

En Ekklesies evloghite tòn Theòn, Kirion ek pigòn Israìl.
Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.

Benedite Dio nelle assemblee, voi della stirpe d'Israele.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Òte katilthes pròs tòn thànaton, * i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin enèkrosas * ti astrapì tis Theòtitos; òte dhè kè tús tethneòtas * ek tòn katachthonìon anèstisias, * pàse e Dhinàmis * tòn epuranìon ekràvgazon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Kur ti zbritë ndaj vdekjes, * o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqyerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit * nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet * Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.,f.21)

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

O efschimon Iosif * apò tù xìlu kathelòn * tò àchrandòn su sòma, * sindhòni katharà * ilìsas kè aròmasin, * en mnìmati kenò * kidhèfsas apètheto.

Iosifi bular, si e zbriti prej drurit kurmin tënd të dëlirë, me të pastër pëlhurë e pështolli, e lyejtime aroma dhe ndë një varr të riai e varrosi. (H.L.,f.9)

Il nobile Giuseppe, deposto dalla croce il tuo Immacolato Corpo, lo avvolse in una candida sindone con aromi, gli rese gli onori funebri e lo depose in un sepolcro nuovo.

Tès mirofòris ghinexì * parà tò mnìma epistàs, * o Ànghelos evòa: * tà mìa tis thnitìs * ipàrchi armòdhia, * Christòs dhè dhiafthoràs * edhìchthi allòtrios.

Gravet mirofore, Ëngjëlli që rrijin përpara varrit ëngjëlli i tha: “Të vdekurvet i duhen aromat e mershme, se Krishti ju buthtua i huaj shkatërrimit. (H.L.,f.10)

L'angelo, ritto davanti al sepolcro, diceva alle donne mirofore: “gli unguenti si addicono ai mortali, ma Cristo si è rivelato esente da corruzione”.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA

KONDAKION

I kè en tàfo * katilthes, athànate, * allà tù Adhu * kathìles tìn dhìnamin; * kè anèstis os nikitìs, * Christè o Theòs, * ghinexì Mirofòris * fthenxàmenos Chèrete, * kè tis sis Apostòlis * irinin dhorùmenos, * o tis pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndë se zbritë ndë varrt, o i pavdekshëm, megjithatë ti dërmove fuqinë e Adhit, dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, edhe gravet mirofore i thërrite: Gëzohuni! Edhe i dhe paqen Apostulvet të tu, ti që të vdekurvet i jep ngjalljen.

Anche se tu, Immortale, sei disceso nel sepolcro, tuttavia hai abbattuto la potenza dell'Ade. Sei risorto, Cristo Dio, come vincitore, dicendo alle donne mirofore: “Gioite!”, e dando la pace ai tuoi Apostoli, tu che concedi la risurrezione ai caduti.

APOSTOLOS (At 6, 1 - 7)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, Egli è stato la mia salvezza. (Sal 117, 14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18).

- Zoti është fuqia ime dhe lavdërimi im, dhe erdhi e më shpëtoi. (Ps 117, 14).
- Zoti më dënoi fort, po nëng më vu ndër duart e vdekjes. (Ps 117, 18).

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timóne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Nd'ato ditë, si Dishipulit u kishin shtuar shumë, Ellenistët zunë e murmuristin kundër Ebrenjvet, sepse, në shërbimin e përditshëm, lësheshin prapë të vejat e tyre. Prandaj të Dymbëdhjetët mbloodhëtin shumicën e Dishipulvet e i thanë atyre: “Nëng është mirë të lëmi mënjane fjalën e Perëndisë e të shërbemi ndër tryesat. Zgjidhni prandaj, o vëllezër, ndë mes t'juve shtatë burra me ëmër të mirë, plot me Shpirt të Shëjtë dhe urtësi: ata do t'i vëmi te ky shërbim; na, përkundra, do të jipemi për lutjen e për shërbimin e fjalës”. I pëlqei ky mendim gjithëve e zgjodhtin Stefanin, burrë plot me besë dhe me Shpirt të Shëjtë, dhe Fëlipin, Prohorin, Nikanorin, Timonin, Parmenànë e Nikollën, një prozellit nga Antjokja, dhe ja qelltin përpara Apostulvet; dhe, pra që parkalestin, vunë duart mbi ata. E fjala e Perëndisë shpripeshej dhe numri i dishipulvet shtohesh shumë në Jerusallim; edhe një shumicë e madhe priftrash kish besë.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19, 2).

Alliluia (3 volte).

- O Signore, salva il re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti invocheremo. (Sal 19, 10).

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Të gjegjtë Zoti tek dita e helmit, të ruajtë ëmri i Perëndisë të Jakovit. (Ps 19, 2).

Alliluia (3 herë).

- O Zot, shpëto rregjin dhe gjëgjna tek dita që do të të thërrësmi. (Ps 19, 10).

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mc 15, 43 - 16, 8)

VANGJELI

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinodrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Joses stavano ad osservare dove veniva deposto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici

Nd'atë mot, si erdhi Sepa nga Arimatea, këshilltar bular, që prit edhe ai rregjërinë e Perëndisë, bëri zëmër e vate te Pilati e i lypoi kurmin e Jisuit. Pilati u çudit se vërtet kish vdekur, e, si thërriti Qenturjonin, e pyejti nëse kish vdekur vërtet; e kur e xu ka Qenturjoni, i dha kurmin Sepës. E ky, bjejtur një pëlhurë, si e zdrypi nga kryqja, e pështolli me pëlhurën dhe e vu te një varr, i gërmuar te shkëmbi, e rrugullisi një gur te dera e varrit. Ndërkaq, Maria e Magdalës dhe Maria e jëma e Josesit ruajin ku e vëjin. Dhe, si shkoi e shtuna, Maria e Magdalës e Maria e Japkut e Saloma blejtin vâlra të mershëm se të vëjin të lyejin Jisuin. Menatet shumë njize, tek e para ditë pas së shtunës, vijën te varri ture shkeptur

per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

dielli. E thojin njera jetrës: “Kush na e rrugullisën gurin nga dera e varrit?”. Po si ruajtjin, panë se guri kish qënë rrugullisur, megjithëse ish shumë i madh. Dhe, si hyjtin te varri, panë një trim ulur nga e djathta, i veshur me stoli të bardha, e u çuditëtin. Po ai i tha atyre: “Mos trëmbeni! Ju kërkoni Jisuin Nazaré, të kryqëzuarin. U ngjall, nëng është më këtu. Njo vendi ku e kishin vënë. Po ecni, thuani Dishipujvet të tij, e Pjetrit, se ai vete më parë se ju ndë Galilëtë. Atje do t’ë shihni, si ju tha juve”. E ato, si dualltin, iktin shpejt nga varri, sepse i kish zënë trëmbësia e çudia; e mosnjeriu i thanë gjë, sepse trëmbëshin.

MEGALINARIO

O Ànghelos evòa ti kecharitomèni: Aghnì Parthène, chère, kè pàlin erò, chère: o sòs liòs anèsti trüimeros ek tàfu. * Fotìzu, fotìzu, * i nèa Ierusalim; * i gàr dhòxa Kiriu epì sé anètile. * Chòreve nìn kè agàllu, Sìon; * sì dhè, aghnì * tèrpu, Theotòke, * en dì eghèrsi tù tòku su.

Èngjëlli i thërrit Hirplotës: Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë, dhe përsëri të thom: gëzohu, se yt Bir u ngjall, pas tri ditësh nga varri. Dritësohu, dritësohu, o Jerusalim i ri; se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. Vallëzo nani, dhe ngazëllohu, o Sionë; dhe ti, Hyjllindëse e dëlirë, gëzohu, për ngjalljen e Birit tënd. (H. L., faqe 7)

L'Angelo diceva alla piena di grazia: “Gioisci, o Vergine pura, ti ripeto: Gioisci! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro”. Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora ed esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegrati nella risurrezione del tuo Figlio.

KINONIKON

Sòma Christù metalàvete, pighis athanàtu ghèfsasthe. Alliluia. (3 volte).

Kungoheni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. Alliluia. (3 herë).

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. Alliluia. (3 volte).

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Christòs anèsti... (1 volta).

Krishti u ngjall... (1 herë).

Cristo è risorto... (1 volta).

Invece di: Dhi'efchòn... si dice: Christòs anèsti...